Tempesta

Parcheggio difficile dei fratelli

Cinquant'anni fa nasceva il Partito comunista

L'originale e difficile ricerca del socialismo in Jugoslavia

L'esperienza politica della guerra di liberazione - La questione nazionale - La rottura del 1948 - Nascita e travaglio dell'autogestione

BELGRADO, 9 marzo L'11 marzo, il giorno pri-ma dell'apertura del 9º congresso della Lega dei comunisti jugoslavi, sara celebra-to il 50° anniversario della fondazione del partito comunista. E' questo un dato importante che cade a pochi mesi dal 25° anniversario della fondazione della Repubbli ca federativa e in un momento estremamente interessante dello sviluppo e del travaglio politico della società socialista jugoslava. Questo pae se non è facile a comprendere a prima vista come non è stato facile a unificare e a dirigere: è un paese plurinazionale dove i diversi po-poli fino al 1918 sono vissuti in Stati diversi con una storia nazionale, all'infuori di certe somiglianze, che ha tutta una serie di particolarità e che reca l'impronta delle condizioni specifiche, in cui si sono sviluppate le singole nazioni, e in cui questi popoli hanno combattuto per la propria affermazione fino alla creazione dello Stato unitario, nonché della loro posi-

zione in tale Stato. Tutti questi elementi si riflettevano inevitabilmente anche sul movimento operaio, il quale solo nel 1919 si fonde in una unica organizzazione: il partito comunista in cui confluirono tutte le componenti del movimento operaio delle diverse nazionalità che nel 1918 erano entrate a far parte di un solo Stato: la Jugo

fatto positivo nell'ambito della lotta del movimento operaio, ma nello stesso tempo suscitò tutta una serie di problemi che non si poterono risolvere con semplici dichiadi solidarietà di

La storia della Lega dei comunisti jugoslavi non si differenzia molto dalla storia di altri partiti comunisti europei e offre l'immagine di come questo partito abbia dovuto sostenere tutti i colpi infertigli dalla borghesia, superandoli positivamente, di come superò molte sconfitte e contrasti interni, divenendo infine, immediatamente prima della seconda guerra mondiale, il fattore decisivo del-

Ma l'intuizione teorica confermatasi positiva nella pratica politica soprattutto nell'epoca decisiva della risposta all'occupazione nazifascista, è che il partito comuni

za e la sua lotta, erano una necessità non solo per la clas se operaia di questo paese ma anche per l'emancipazio ne nazionale di tutti i popoli della Jugoslavia. Fra tutte le resistenze europ<mark>ee, que</mark>lla jugoslava, condotta insieme ad altre forze, dai comunisti è stata una delle più politicizzate, per che ha lottato non solo con-

sta jugoslavo, la sua esisten-

tro l'occupazione straniera ma anche contro il vecchio assetto sociale ed economico interno. derazione jugoslava. Fu anche una delle più dif Riferendosi alle ultime proficili perchè in questo paese, come abbiamo già visto, la

parola d'ordine della libera zione nazionale sarebbe sta ta soltanto una frase vuota, e persino un inganno, qualora oltre al suo significato generale jugoslavo non avesse anche assunto un signifi cato per ognuno dei popoli di cui è composta oggi la Federazione, E cioè se essa, oltre a significare la liberazione del paese, non avesse rappresentato nel contempo la liberazione dei croati, degli sloveni, dei serbi, dei macedoni, degli albanesi, dei musulmani, qualora cioè questa lotta non avesse portato ve-

ramente l'uguaglianza, la fra-

ternità fra tutti i popoli del-

la Jugoslavia.

Questo è stato uno dei granteorica del PC jugoslavo e del compagno Tito, che trovò una conferma nella lotta par tigiana del '41-'45, la qualc risolse nella scelta del socialismo il grave problema etnico che aveva affiitto per centinaia di anni questo paese turbandone l'unità e inde bolendolo sul piano internazionale. Il contributo più interessante che questo paese secialista ha dato alla espe rienza generale del movimento operaio internazionale va ritrovato, oltre che nella lotta di liberazione nazionale conclupsasi vittoriosamente, nella elaborazione di una via autonoma di sviluppo al so-

Va ricordato che gia prima del '48 la tendenza a marcare la propria autonomia e i legame alle particolarità jugoslave aveva sempre cara: terizzato la storia del PC di questo paese. Non a caso guindi guando Tito assunse la direzione del partito con l'appoggio del Comintern prima della seconda guerra mon diale, furono prese due decisioni importanti: il rientro nel paese, perche solo così si poteva svolgere un'efficace azione rivoluzionaria e la limitazione progressiva fino alla completa estinzione degli aiuti materiali forniti dalla solidarietà del movimento co munista internazionale. Per ciò che concerne il '48

vanno ricordate due cose che già il compagno Togliatti sottolineò in due interviste date l'indomani del XX Congresso e cioe che "il Cominform. l'Ufficio costituito a puro scopo di informazione reciproca e scambio di esperienza, shaglio quando nel 1948 e nel '49 prefese di intervenire dall'esterno nelle que stioni del partito jugoslavo» e il fatto che «l'esempio della Jugoslavia che è rimasta sulla via della costruzione socialista nonostante le dure vicende dealt anni passati ha per noi un grandissimo valore e ci incombe il compito di conoscerlo e studiarlo più a iondo ». E' indubbio che la rottura intervenuta nel 1948 accrebbe la spinta verso la ricerca di soluzioni originali e quindi non e un caso se le prime leggi sull'autogestione operata portano la data del 1950. In un momento in cui il mondo era rigidamente di viso militarmente e ideologicamente in due opposti blocchi, il problema che i compagni jugoslavi cercarono di risolvere fu quello di elaborare una via originale di svi luppo che senza rifarsi a mo delli presistenti consentisse

loro di rimanere all'interno

della grande famiglia marxi-

I risultati di questi sforzi sono stati in politica interna

la sceita dell'autogestione d

in politica estera quella del

non allineamento: due formu

le che caratterizzano il regi

me socialista jugoslavo e che

gli hanno permesso di collo-

carsi in maniera autonoma

sia all'interno del movimento

Va comunque anche rileva-

to che molte delle scelte com-

piute a livello economico e

politico si collegano a due

condizioni oggettivei a una

necessita e a una possibilita.

Perche, come abbiamo già det-

to, la Jugoslavia è un paese

abitato da popoli diversi di-

visi nel passato da aspri con-

flitti nessuno dei quali, sia

pure nel quadro dell'unità del

movimento partigiano, si era

autonomamente conquistato le

proprie liberta e non noteva

quindi essere diretto con un

sistema rigidamente centra-

lizzato. Per questo l'esperi-

mento jugoslavo si è realiz-

zato attraverso un decentra-

mento spinto fino all'estre-

mo, che si risolve in un si-

stema di molteplici e altissi-

me forme di autonomia: risul-

comuista che dello schiera

mento politico mondiale.

Politica da cambiare

Per avvicinare realmente il Sud al Nord del Paese occorre dunque elevare la veloci ta media dej convogli sulle grandi direttrici di traffico adalmeno 210 km, h; cio consentira, ad esempio, che i tempi di percorrenza per andare da Milano a Taranto passerebbero da ore 12.44 (come abbiamo gia visto) a ore 4.46; az giungendo 10 minuti per ogni fermata (Piacenza - Parma Reggio E. - Modena - Bologna Forli - Rimini - Pesaro - Ancona - Pescara - Foggia - Barii compresi i tempi per la ripresa della velocità consentita, si giungerebbe ad un In sostanza il ministro Ma-

ca dei trasporti. Ma poiché la politica dei trasporti è una fondamentale componente, strettamente connessa a quella urbanistica, dello sviluppo economico equilibrato e della politica generale delle riforme, occorre a mio parere invertire questa politica, che corrisponde essenzialmente agli interessi delle grandi concentrazioni monopolistiche.

DAL CORRISPONDENTE la vita dei popoli di questo iniziato nel 1950 con l'intro-Paese. di dizione del principio della autogestione e che ha avuto come tappe -- svolte decisive all'interno di questa scelta — le diverse leggi e riforme di natura economica e politica del 1957, '63 e '65, Leggi e riforme che hanno progressivamente attribuito ai collettivi operai, cioè a coloro i quali vi lavorano, il potere di decidere tutto della vita dell'azienda: acquisto di materie prime, ammodernamento tecnologico, formulazione dei piani che partendo da questo livello contribuiscono alla formazione del piano nazionale, salari, nomina del direttore, ripartizione del

reddito ecc. ecc. Tutto ciò nell'ambito di ampie autonomie concesse alle sei repubbliche che compongono la Fe-

riorganizzazione del partito che porteranno avanti questa scelta e che saranno discusse nel corso del prossimo congresso, un compagno ci diceva: « Sono venticinque anni che cambiamo, che modifichiamo le nostre strutture. Tutto questo mi sembra veramente eccessivo».

Il suo voleva essere un commento scettico. Ma senza rendersene conto rendeva omaggio a quel che di positivo c'è, pur tra numerose contraddizioni, nel socialismo jugoslavo: una tensione permanente, uno sforzo di ricerca quotidiano nel quadro dell'obiettivo che questo partito si è posto: la realizzazione attraverso la scelta della autogestione della democrazia

Franco Petrone

Belgrado

Da domani il IX Congresso della Lega dei comunisti

Per l'Italia saranno presenti il PCI, la cui delegazione è quidata dal compagno Napolitano, il PSIUP e il PSI - Dei Paesi socialisti parteciperà solo la rappresentanza del PC romeno

DAL CORRISPONDENTE

BELGRADO, 9 marzo Si sono quasi conclusi i preparativi per il 9 Congresso e per la celebrazione del 50° anniversario della Lega dei comunisti jugoslavi che si svol geranno rispettivamente martedi pomeriggio e mercoledi mattina a Belgrado L'interesse per gli osservatori, in que ste ultime ore, si è rivolto soprattutto alla partecipazione dei rappresentanti dei Partiti comunisti, socialisti e del Movimento di liberazione atricano, asiatico e dell'America Latina. Una novità, rispetto al passato, di questo 9 Congres-

Sospesa a Colorno l'occupazione dell'ospedale psichiatrico

Stasera e stata sospesa l'oc cupazione dell'ospedale psi chiatrico di Colorno, Dopo un'assemblea con i familiar dei degenti e vari medici del l'ospedale, gli studenti hanno abbandonato l'istituto come gia comunicato in una precedente conferenza stampa. Nell'adottare tale decisione han no diramato un documento nel quale dopo aver illustrato i risultati dell'occupazione che da dischiuso all'ospedale condizioni di liberta e sensi bilizzato la pubblica opinione sui gravi problemi del rinnovamento dell'assistenza psichiatrica, gli studenti si dichiarano pronti a riprendere la stessi forma di lotta qualore venissero intaccate le conquiste realizzate

j so della Lega è che per la prima volta sono state invitate delegazioni del Movimento socialista e socialdemocratico europeo, che hanno nella maggior parte assicurato la loro presenza o come rappresentan ti ufficiali o come osservatori Per ciò che concerne il nostro Paese hanno risposto affermativamente all'invito del Partito jugoslavo e invieranno quindi loro delegazioni, il PCI, il PSIUP e il Partito socialista unificato. La delegazione del PCI è capeggiata dal compagno Giorgio Napolitano. della direzione, e ne fanno parte il compagno Galetti, segretario della Federazione di Bologna, e il compagno Conte. segretario della Federazione di Foggia. La delegazione è giunta oggi a Belgrado ed e stata ricevuta all'aeroporto dal compagno Drulovic, del Comitato centrale della Lega e direttore del quotidiano belgradese Politika.

Sono state inoltre confermate oggi, ma non ancora ufsulla risposta definitiva dei Partiti comunisti dei Paesi socialisti europei. Di essi sarapresente al 9 Congresso del Partito jugoslavo solo una delegazione del PC romeno, mentre saranno assenti quelle dei Partiti sovietico, polacco, un gherese, bulgaro, della RDT e infine, di quello cecoslovacco Queste assenze hanno sollevato notevoli perplessita nel Partito jugoslavo, perche si dava quasi per certa la presenza dei Paesi socialisti in generale e soprattutto quella del Partito comunista cecosio vacco, dato che i rapporti fra i Partiti cecoslovacco e jugoslavo e fra i due Paesi erano notevolmente migliorati dopo il gennaio del '68, ed erano rimasti sostanzialmente buoni anche dopo gli avvenimenti del 21 agosto.

Un comunicato della SAI

storicamente nelle battaglie

svolte da tutte le classi lavo-

ratrici. Pertanto gli attori con-

siderano i loro problemi in

modo globale e ritengono ogni

settore di lavoro legato in-

scindibilmente a tutti gli altri.

Unione produttori la catego-

ria degli attori ha risposto

« Alla dichiarazione della

Il punto sulla lotta degli attori

doppiaggio fino alle 24 di giovedì 13. Per quanto riguar-Si e svojta questa mattina da il contenuto polemico di al teatro delle Arti, un'assemtale dichiarazione, gli attori blea indetta dalla SAI (Soritengono che sia giunto il cieta attori italiani) per dimomento di rispondere con scutere i problemi degli atle azioni e non con le parotori e le lotte in corso. A que le, consapevoli che l'azione sto proposito la SAL, in un del doppiaggio si inquadra suo comunicato, ha ribadito nella generale lotta per una che egli attori italiani stannuova struttura del cinema. no conducendo una lotta di «Per quanto concerne le retta ad ottenere dignita, li azioni che sono in corso inberta e autonomia morale nel omo al problema del Picco proprio lavoro e cio attralo Teatro di Milano, la SAI verso rivendicazioni sindacali conferma che considera la avanzate e acquisizione della lotta come l'elemento di puncoscienza che questa lotta deta per la generale battaglia ve essere politicizzata nel sendiretta alla ristrutturazione so della consapevolezza della del teatro pubblico e all'ottenecessità di essere inseriti

prorogando lo sciopero del litico riguardante la RAI-TV.

la legge per il teatro». La SAI ha, infine, indetto, per il 23 marzo, un'assem-blea generale ed aperia per discutere la proposta di legge, presentata dall'ARCI e dall'ARTA (Associazione radio - teleabbonati) unitamente al sen. Parri, sul problema po-

nimento dell'emanazione del-

TELERADIO

controcanale

UN JEKYLL ACROBA-TICO - Abbiamo avuto la netta impressione che Giorgio Albertazzi non riuscisse a decidersi a concludere il Jekyll e. forse, non sapesse esattamente come con-cluderlo: l'ultima puntata, infatti, aveva almeno tre fi-nali. E si spiega Giunti a tirar le fila del teleroman zo. Albertazzi e i suoi collaboratori, Ghigo De Chiare e Paolo Levi, si son tro vati a fare i conti con tutto ciò che ci avevano mes so dentro e cioè con una congerie di accenni, echi suggerimenti spesso confusi e tra loro contraddittori Lo spunto più interessante e fecondo appariva senza dubbio quello del rapporto tra scienza e potere, con densato, in uno dei finali. nel discorso dell'assistente sul pericolo della delega alle élites di « saggi » e nel-Le battute di Jekyll sulla necessità di un « allargamento collettivo della co scienza». Ma si trattava, rerità, di uno spunto abbastanza meccanicamente giu stapposto a tutto il resto basta pensare che nella ter za puntata il discorso di Jekyll avera finito, invece. per adombrare la tesi che la ricerca scientifica andreb be frenata perchè l'« igno to » è insondabile e, in de finitiva, sta nelle mani di Dio. D'altra parte, il problema, impostato in termi ni di «bene» e di «male» concepiti come categorie a stratte, ha finito per perdere ogni connotazione stori ca e sociale e per sfociare nel moralismo. L'errore di fondo è stato quello di pretendere di inzeppare certe auestioni nella ricenda immaginata da Stevenson (che.

si, il « male » ha finito an-cora una volta per essere identificato nella « perversione sessuale », nelle « not-ti brave » di Hyde, nella pretesa « malvagita naturale » dell'uomo che emergerebbe appena Josse rimossa la «repressione» (e questa era un'eco banalizzata delle teorie freudiane, Ma s'è trattato poi veramente di un errore? Una analisi di questo teleromanzo in chiare «ideologica» e pro babilmente sproporzionata: questo Jekyll, infatti, ci sembra essere stato costruito più che altro come un a número » di acrobazia La stessa concezione, del resto, ha presieduto alla regia, che ha costellato il video di giochi formali e di simboli ora banali ora ermetici (le felliniane sequen ze dell'incubo nel capannone e la « mistica » corsa sulla terra nella terza puntata. l'episodio della relazione con la ragazza — at limiti del tumetto - e la immagine di Jekyll-Hyde Cristo nell'ultima puntata: e poi l'uso, anzi lo spreco. degli adolescenti in funzio ne di paesaggio). Una iconografia da rotocalco, tutto sommato omogenea alla filosofia da rotocalco che ispirava il contenuto

Al centro di tutto, di-nanzi e dietro la macchina da presa era lui, l'acrobata-mattatore Giorgio Albertazzi. La sua, certo, e stata una bella fatica: e, se non altro in questo senso, va apprezzata (ma e lecito di re che noi siamo stati col piti di più dalla misurata intensità di Massimo Girotti?). Rimane da vedere se questa fatica non sia sercita semplicemente a portare il teleromanzo melodrammatico e ottocentesco stile Majano sul terreno del moderno spettacolo di con-

radio

NAZIONALE

Giornale Radio, cre 7, 8, 10,

12, 13, 15, 17, 20, 23; ore

8,30. Le canzoni del mattino,

9.10. Colonna musicale: 10.05

La Radio per le Scuple: 10,35

Le ore della musica: 11: La

nostra salute, 11,30. Soprano

punto; 13,15° Hit Parader 13

e 45° Mosiche da Mm; 14.45;

Zibaldone italiano 15.45: Ar-

cobaleno musicate. To: Sprella

radio: 16,30 Piace-cle ascolto;

17,05: Per voi giovani; 18.55

L'approdo; 19,30 Lona park;

SECONDO

Giornale Radio: cre 5.30, 7,30

8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12

e 15, 13 30, 14,30, 15,30, 16

e 30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,

24; ore 7,43; Billiardino a tem-

po ar musica, 8.40: Musica leg-

gerat 9,40 Interlucio, 10

Licino che amo, 10,40º Chia-

mate Roma 3131: 13: Totto da

rifare: 13,35° fortino incontra-

tala Rio; 14.45 Tavolorra mu-

sicale. 15.15: Il giornale de le

scienze: 15,35 Canzoni - apo-

Jetane, 16: Pomeridiana, 16,35

Piccola enciclopedia musicale

17.35 Classe Unica, 18 Aper

tivo in musica; 19. Dischi oggi

19,50 Pento e virgola, 20,01

Corrado fermo posta; 21: Ita-

Ha che favora, 21,10: Carne

di notte: 22,10° II gambero,

- 22,40 : Novita in scogratiche fran

- Cecilia Fusco; 12,05: Contrab

releftim idella serie « Las- 1 20,15; Il convegno dei cinque;

211 Concerto.

TV nazionale

secondo noi, è stata rispet-

tata anche troppo, almeno

la ricenda di Jekyll-Hyde.

infatti, ha costretto il di-

scorso in una dimensione

individuale, privata - e co

nei suoi termini esteriori)

12,30 Sapere

- Corso di francese » 13.00 Il circolo

dei genitori Due servizit una sui gemelli e sui problemi che essi sollevano per i genitori; Taltro sul miglior modo di aiutare i bambini a muove

re i primi passi. 13,30 Telegiornale

17,00 Giocagiò 17.30 Telegiornale 17.45 La TV dei ragazzi

18,45 Tuttilibri 19.15 Il laboratorio ittora lezione del ciclo « In-

troduzione alla chimica deremposizioni e sintesi ». 19,45 Telesport

Cronache italiane Occi al Parlamento 20,30 Telegiornale 21,00 Essi vivranno

Film, Regia di Richard Brooks. Tra gli interpreti-Homphrey Bogart e Jone A's lyson. E' la seconda e eltima opera presentata in mamoria di Bogart, un timi can migliore di quella presentato la settimana scorsa Anche questa volta Bogart e costretto a conterire una dimensione umana e credibile ad un personaggio di mamera e a una vicerda convenzionale. La stona si svolde in un ospedale de cans no, sfondo che serve a ren dere più drammatico il travagiro dei protaconista Alcentro della vicenda, infattille on medico travagliato della n'embria di un mai trimonio fallito. Gli e accanto unintermiera che concepisce l'amore solo nella cornice del matrimonio. Alla fi-

22,35 Prima visione 22,45 Quindici minuti con Riccardo Del Turco

re, ovziamente. Pavra vinta-

23,00 Telegiornale

TV secondo

« Corso di inglete » 21,00 Telegiornale 21,15 Noi e gli altri

Il tipio de la trasmissione. un so' sbarazzino e ∢ Paese che vai tasse che trovi ». Hill sistema in scale intalianto h verra paragonato a quelli de la Siezia, depli Stati Uniri, dell'Inghilterra, de la Germania Occidentale. La tesidi tando, fipicamente socialdemocratica, sera que la cecondo la quale una giusta « sperequazioni » proprie de.

22,15 Concerto

Sinfonico

L'orchestra della RAT di Milliano, sotto la direzione di
Eugene Jochum, esegue la 21,33 LE MINORANCE ETN CHE N sinfonico

TERZO Ore 9:30. F. Mence ssohn-Bar-1 thology, 10: Concerts di apertira. 10,45. Le Sintonie di Franz Joseph Hayan: 11.10 Da Gotico al Barocco: 11.50 Musithe italiane diogg : 12 201 Chansons corall di Depussy e Ravel; 12,351 W. A. Mozart, F. Mei celssche-Barthold»; 13: Intermezzo, 14 Uto Ughi; 14 30: 4 Naveter to starica, 15,10. C. France, 15:30: Liaro reillimbarazzo, di Gaetano Donizetti; la . 25. A Baradia, 1745; L. Fass: 18 Notizie del Terza; 18 15 Diadrante economico: 18,30. Musica (eggera, 18,45) Piccolo plareta, 19,15 Concer

VI SEGNALIAMO: 4 H comisgro dei d'nque » (Nesionale. are 20,15). Statera si discute di un tema interessante: « Che cosa si puo fare den rendera meno difficile la prima occuparione de laureat e cicio-

ito di agni tera. 20,30° Concer-

II Glornale del Terro.

to diretto da Carl Meiles; 32 43.

* spereguazioni » prodrie del la 15 EFF II P CODUI si sistema capitalistico. Il 1910 TELEGIORNALE 1920 CB ETTIVO SPORT

19,50 LLPO LLPONE E TU KARATET

magico » e il « Concerto numero 4 in re maggicre K.
218 » di Mozart. Solista » victino: Kostantin Kulka | 23,00 TELEG CRNALE

Dopo il via all'attuazione della direttissima Firenze-Roma

Quale tipo di treni per avvicinare Nord e Sud?

di missile che ha preso come bersaglio il palazzo

in fondo alla discesa. La fortuna ha voluto che non

ci fosse nessuno nel palazzo e nessuno nella stra-

da, tranne un fortunatissimo fotografo che è riu-

scito a non essere investito dall'auto-bomba e a

fotografare il momento in cui il palazzo si affloscia

sotto i colpi della « Fratelli Tempesta ».

Occorre un piano globale delle ferrovie che affronti. sull'intera rete fondamentale del Paese, il problema delle alte velocità per abbassare i tempi di percorrenza

E' recente l'approvazione i con le leggi citate sono stati del progetto per la costruzione della nuova ferrovia « direttissima Firenze-Roma » e il relativo finanziamento di 200 miliardi previsto dall'art. 7 della legge 25 ottobre 1968 n. 1089. Questo provvedimento è stato presentato dall'on. Mariotti, ministro dei trasporti, con una motivazione tesa

nel « deserto »: un'autocisterna senza passeggeri

ha demolito un palazzo senza abitanti. Causa di

tutto un distratto autista italo-americano dal nome

programmatico: Francesco Tempesta: ha parcheg-

giato il pesante automezzo in una strada in forte

pendenza del quartiere di Roxbury e si è allonta-

nato dimenticando il freno a mano; dopo un poco

l'autocisterna se ne è andata per i fatti suoi au-

a dimostrare la necessità di un avvicinamento delle distanze — in tempi di percorrenza - tra il Nord e d il Sud del Paese. Tuttavia le numerose preoccupazioni, riserve e proteste sollevate da varie parti (anche d.c.) avvalorano, dopo l'adozione del provvedimetno, la convinzione secondo la quale la politica ferroviaria e dei trasporti, sia nel passato che nel presente, venga attuata nel quadro del disegno degli interessi monopolistici e non svincolata da essi.

Una serie di fatti dimostra il fallimento clamoroso della politica dei trasporti portata avanti dai governi centristi e da quelli di centrosinistra, cioè di una politica frammentaria, priva di vigore e di incisività, invischiata nel le decrepite procedure burocratiche, volutamente conservate per favorire il trasporto su strada a scapito di quello ferroviario

Le leggi fondamentali. le quali avrebbero dovuto avviare una politica di piano dell'azienda delle ferrovie dello Stato per conseguire il rinnovamento, la riclassificazione. l'ammodernamento ed il potenziamento delle ferrovie, - legge 21-3-1958, n. 289; inve-

stimenti previsti 175 miliardi — legge 18-12-1959, n. 1142, in-vestimenti previsti 175 miliardi la dimostrazione più chiara - legge 27-4-1962 (piano decennale, prima fase); invest, previsti 800 miliardi - legge 6-8-1967 (in conto seconda fase sui 700 miliardi): invest, previsti 150 miliardi - legge 28-3-1968 (in conto

seconda fase): invest. previsti 100 miliardi - legge 25-101968; invest, previsti 650 miliardi (di cui 200 miliardi destinati alla «diret- | blema delle alte velocità, oltre tissima » e al di fuori del piano decennale).

Senza considerare altre leggi | zione la « direttissima », non particolari con impegni di spesa più modesti, si desume che I tivo ma secondo le dichia-

disposti complessivamente finanziamenti per 2.050 miliar re entro il 1970 le previsioni del cap. II del piano quinquennale, mancano ancora provvedimenti per 300 miliardi.

Quindi formalmente sono stati adottati provvedimenti di una notevole consistenza, essi però non sono adeguati a costruire una grande azienda ferroviaria moderna con alte prestazioni e capace di far fronte ai bisogni della mobilità delle merci e dei passeggeri, in grado di competere con i trasporti privati su strada. Ma più grave ed assurdo è il fatto che le risorse destinale alle ferrovie dello Stato non sono state impiegate con veri criteri programmatici.

Ritardi e

perduto di efficacia e non

alcuna indicazione per il Mezzogiorno. Inoltre tutti i provvedimen-

ti non si sono posti il pro-

a quello, accennato, della snel-

lezza delle procedure: fa ecce-

sulla base del disposto legisla-

stasature Sul terreno concreto si so no verificate sfasature e ritardi con tempi assurdamente lunghi tra i momenti dei provvedimenti legislativi, la progettazione delle opere, l'appalto ed il completamento del le stesse. l'ordinazione e la consegna del materiale rota bile e così via talche l'impiego delle stesse risorse ha

ha conseguito, fino a questo momento, miglioramenti di D'altra parte la lettura stesdel fatto che un vero piano organico, con delle scelte prioritarie, è completamente assente. Per quanto attiene poi ai provvedimenti n. 289 e n. 1142 vi è un'aggravante per il fatto che non si è data

che per il governo di centrosinistra, che il problema delle alte velocità, rivolte al fine di abbassare i tempi di percorrenza tra origine e destinazione, deve essere affrontato senza ulteriori indugi. non per questo o queli'altro tratto di linea, ma per tutta la rete fondamentale del Paese. Ciò nell'ambito di un pia no globale delle ferrovie basato sulle necessarie scelte prioritarie da definire con lo apporto degli Enti locali ed in primo luogo delle Regioni a statuto speciale e quelle prossime a statuto ordinario. luta priorità:

delle ferrovie dello Stato.

E' ormai evidente, tranne

A mio avviso, nel contesto di un piano globale organico, si impongono per l'asso-1) i collegamenti nord-sud per favorire i traffici interni ed internazionali (Chiasso) Milano - Bologna - Roma - Napoli - Reggio Calabria - Pa lermo e Catania: Bologna Ancona - Bari - Taranto: Torino - Genova - Livorno - Roma - Napoli - Palermo - Ca-

2) i trasporti di massa per le grandi aree metropolitane al fine di risolvere il grave problema dei movimenti pendolari dei lavoratori e degli studenti: 3) i jondamentali collega-

menti est-orest del Paese (Napoli - Foggia - Bari: Torino Verona : Venezia - Trieste: Roma - Term - Ancona; ecc.). La « direttissima Firenze-Roman, ha affermato il ministro Mariotti, avvicina il Sudal Nord: la realtà è un'altra; infatti avvicinare Roma a Miiano non è un fatto trascura bile, ma resta un discorso viziato e limitativo se non si fa quello globale.

La situazione dei trasporti dimostra quanto si sia ancora lontani dal primario obiettivo di organizzare una moderna azienda ferroviaria, capace di far fronte ai pressanti e crescenti problemi della mobilità. Basti pensare che le velocità medie sono ancora molto lontane dall'optimum, soprattutto se si pensa che i treni presi in considerazione con le relative coincidenze sono quelli più favo-

razioni del direttore generale | revoli e veloci e che consentono quindi i tempi più bassi di percorrenza sulle relative direttrici. Allo stato attuale delle co

se: per andare da Milano a Taranto — distanza 984 km. - utilizzando i treni più veloci con i quali si consegue una velocità media di 77.274 km./h. occorrono ore 12,44 minuti; per andare da Chiasso a Palermo - distanza km. 1.591 — sempre utilizzando i treni che consentono i tempi più brevi di percorrenza, occorrono ore 20,9 con una velocità media, nel tratto Chiaso-Napoli, di 82,122 km. h e, nel tratto Napoli-Palermo, di 75.270 km h

massimo di ore 6,46. riotti eredita e porta avanti una vecchia ed errata politi-

Domenico De Brasi I ne torne un autonomo. I